



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1431 DEL 12/10/2009

OGGETTO: Accordo di Programma Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex delibera CIPE 19/2004. Modifiche alla DGR 2158/2006

		PRESENZE
Lorenzetti Maria Rita	Presidente della Giunta	Presente
Liviantoni Carlo	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bottini Lamberto	Componente della Giunta	Presente
Giovannetti Mario	Componente della Giunta	Assente
Mascio Giuseppe	Componente della Giunta	Assente
Prodi Maria	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rosi Maurizio	Componente della Giunta	Presente
Stufara Damiano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Maria Rita Lorenzetti

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 12/10/2009.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Vice Presidente Carlo Liviantoni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat – Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 25.3.05;
- il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 05.07.07;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicato nella GU n. 258 del 6.11.07;
- la Legge regionale n. 27, del 24 marzo 2000 "Piano Urbanistico Territoriale", art. 13 e carta n. 8, allegata al piano;
- la Legge regionale 3 marzo 1995, n. 9;
- la Legge regionale 22 febbraio 2005 n. 11, artt.. 9 e 10;
- la DGR del 30.11.2005, n. 2003 "Approvazione del progetto di Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU), recepita nel P.U.T. con L. R. 22 febbraio n. 11 "Modifiche della L.R. 24 marzo 2000 n. 27";
- la Legge regionale 23 luglio 2007, n. 24;
- la D.G.R. del 10 marzo 2004, n. 220, con la quale sono state approvate le linee di indirizzo per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 sulla base delle direttive emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con D.M. del 03/09/2002;
- la DGR del 04.02.2005, n. 139 "Approvazione delle linee di indirizzo regionali per la predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.;"
- le D.G.R. del 10.11.2004 n. 1721, del 29.12.04, n. 2192 e del 22.06.2005, n. 1028 "Docup Ob. 2 2000-2006 – Misura 3.2 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali". Avviso pubblico cod. C3. Piano attuativo", relative alle azioni per il finanziamento dei Piani di Gestione dei 105 siti Natura 2000 umbri;
- la DGR del 02.02.2006, n. 143 "Aggiornamento della banca dati Natura 2000";
- la DGR del 21 luglio 2008, n. 916 e la D.G.R. del 22 settembre 2008, n. 1217;
- la DGR del 08.01.2009, n. 5 "DGR n. 1274 del 29 settembre 2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti. Integrazioni, modificazioni";

- la DGR del 23.02.2009, n. 226, recante il recepimento del DM n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17 ottobre 07;
- la DGR del 13.07.2009, n. 968;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviano alle motivazioni in essi contenute;
2. di approvare, per i motivi in premessa, la proposta di modifica dell'Accordo di Programma Quadro Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità, ex delibera CIPE 19/2004, sottoscritto tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a favore dell'istituzione di un Osservatorio regionale permanente per la biodiversità, come ampiamente descritto nel documento istruttorio;
3. di approvare la proposta di istituzione dell'Osservatorio regionale permanente per la biodiversità le cui attività vengono descritte, con il relativo cronogramma di spesa, nell'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare la scheda progettuale, allegato B), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante, in maniera sintetica, le azioni da finanziare per la realizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio, da inviare al MATTM, quale documento utile per la sostituzione della vecchia scheda progettuale, approvata contestualmente all'APQ suddetto;
5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, di predisporre tutti gli atti, gli adempimenti amministrativi e finanziari utili alla costituzione, avvio e funzionamento dell'Osservatorio regionale per la biodiversità;
6. di prevedere la presenza di un funzionario, nominato dal MATTM, nell'organo di coordinamento dell'Osservatorio regionale di cui faranno parte, oltre al personale del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, docenti universitari esperti nelle materie oggetto dei lavori dell'Osservatorio;
7. di dare mandato al Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Franco Roberto Maurizio Biti

IL PRESIDENTE

f.to Maria Rita Lorenzetti

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Accordo di Programma Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex delibera CIPE 19/2004. Modifiche alla DGR 2158/2006

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), Direzione per la Protezione della Natura, in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico Servizio Intese e le Regioni, siglarono, nel 2007, un Accordo di Programma Quadro (di seguito APQ), riguardante il tema della tutela della biodiversità ad oggetto un programma pluriennale di interventi (finanziamento complessivo di € 450.000,00), capace di incidere positivamente sui territori regionali, assumendo indirizzi e procedure per rivitalizzare habitat e specie floro-faunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato soddisfacente di conservazione e di miglioramento della diversità biologica in un ottica di sviluppo sostenibile delle aree interessate.

Tale accordo, sottoscritto dalla Regione dell'Umbria, prevedeva la realizzazione di interventi, sulla base di un progetto preliminare, concordati con i referenti del MATT, approvati con DGR del 11.12.2006, n. 2158.

A due anni circa dalla firma di tale Accordo il quadro strategico regionale, in tema di conservazione e tutela della biodiversità, appare profondamente mutato e ciò si è verificato grazie ad una congiuntura favorevole che ha visto la Regione Umbria fortemente impegnata nella realizzazione del progetto di rete ecologica regionale umbra (RERU), nella redazione dei Piani di Gestione dei 105 siti Natura 2000 e nell'avvio dei nuovi programmi regionali POR e PSR che hanno visto risorse consistenti impegnate per interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità regionale.

La conoscenza dei dati territoriali, realizzata grazie ai progetti sopra descritti, ha permesso alla Regione, in occasione della nuova programmazione dei fondi comunitari POR e PSR 2007 – 2013, di individuare gli ambiti e le tipologie progettuali ove indirizzare finanziamenti finalizzati alla tutela e valorizzazione della biodiversità.

Si è ritenuto pertanto opportuno, alla luce del nuovo quadro strategico regionale, rivedere l'accordo di programma, d'intesa con il MATTM, con il preciso scopo di destinare le risorse impegnate, non tanto in interventi già abbondantemente previsti con i programmi regionali suddetti, quanto in azioni legate al monitoraggio della biodiversità, del paesaggio rurale e della Progettazione Sostenibile a supporto delle diverse scelte progettuali regionali e di pianificazione.

Si pensa in sostanza di attivare sinergie virtuose fra le azioni previste dai nuovi Programmi regionali POR e PSR, i progetti RERU, lo sviluppo dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e i vari livelli di pianificazione attraverso una loro costante verifica operata mediante il monitoraggio di specie ed habitat di interesse conservazionistico interessati e oggetto di tutela.

Con il progetto, in sintesi, si intende realizzare un centro regionale permanente e/o osservatorio, di respiro e portata anche interregionale, finalizzato al monitoraggio di specie ed habitat di importanza comunitaria, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE, relativo alle attività di monitoraggio che, come noto, vanno effettuate non solo all'interno dei siti Natura 2000.

In relazione alle tematiche della biodiversità, nell'ambito dell'osservatorio, saranno studiate e monitorate le trasformazioni del paesaggio rurale e dei segni naturali presenti nei mosaici paesaggistici nonché i processi generali delle politiche di settore (PSR), per valutare gli effetti "cumulativi" sul paesaggio, al fine di formulare azioni correttive delle situazioni di criticità rilevate.

L'Osservatorio, avrà la sua sede fisica presso la Villa Fabri, Comune di Trevi, come già individuato con DGR n. 968 del 13.07.2009.

La Villa diventerà un vero e proprio centro di riferimento, con respiro interregionale, per la tematica della biodiversità, il paesaggio rurale e la progettazione sostenibile, poiché le attività di monitoraggio e di analisi delle risorse ambientali riguarderanno una costante attività di

scambio di informazioni, studi congiunti e di confronto con le altre regioni del centro Italia, le Università, le Province, i Comuni e l'U.E.

Sarà prestata attenzione a tutte le componenti della biodiversità, avvalendosi anche delle informazioni prodotte dall'Osservatorio regionale faunistico (istituito con L.R. n.14/94), dando importanza anche alla componente paesaggio rurale, così come richiesto a livello comunitario nonché quale supporto tecnico-scientifico per le procedure di Valutazione di Incidenza a carico del Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici.

Inoltre, le osservazioni e gli studi avranno come filo conduttore e chiave di lettura costante la strategia della sostenibilità, alla luce della quale ogni azione deve oggi essere intrapresa a livello comunitario.

Gli obiettivi fondamentali dell'Osservatorio, da cui poi scaturiranno e si articoleranno tutte le attività sono riconducibili a:

- monitoraggio, della diversità culturale, vegetale e animale, tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editi e inediti, loro archiviazione ed elaborazione, anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione delle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione e l'affermazione dei programmi POR e PSR, ad essi collegati;
- alta formazione, sotto la forma di master e corsi di alta specializzazione in tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità, diretta alle Università, Pubbliche amministrazioni, Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni, ONG, ecc.;
- progettazione e consulenza rivolte ad Entità pubbliche e private, di supporto a valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, uso delle risorse, recupero e ripristino, mitigazione e compatibilizzazione, ecc.
- diffusione della conoscenza relativamente alla didattica divulgazione, informazione, educazione, sensibilizzazione, ecc.
- supporto al Servizio proponente per tutte quelle tematiche di alto profilo "ambientale e/o progettazione a forte connotazione "territoriale";
- Incontri e/o convegni nazionali e internazionali, progetti europei.

Vista infine, la nota del MATTM, Direzione Generale per la Protezione della Natura, DPN-2009-0016815 del 05.08.2009, con la quale si esprimeva parere favorevole alla realizzazione di un osservatorio regionale permanente, di respiro e portata anche interregionale, finalizzato al monitoraggio di specie ed habitat di importanza comunitaria, in variante all'APQ multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità, ex delibera CIPE 19/2004, restando fermo l'impegno, da parte della Regione Umbria, a relazionare lo stato di avanzamento dei lavori;

tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale di:

1. di approvare, per i motivi in premessa, la proposta di modifica dell'Accordo di Programma Quadro Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità, ex delibera CIPE 19/2004, sottoscritto tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a favore dell'istituzione di un Osservatorio regionale permanente per la biodiversità, come ampiamente descritto nel documento istruttorio;
2. di approvare la proposta di istituzione dell'Osservatorio regionale permanente per la biodiversità le cui attività vengono descritte, con il relativo cronogramma di spesa, nell'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la scheda progettuale, allegato B), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante, in maniera sintetica, le azioni da finanziare per la realizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio, da inviare al MATTM, quale documento utile per la sostituzione della vecchia scheda progettuale, approvata contestualmente all'APQ suddetto;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, di predisporre tutti gli atti, gli adempimenti amministrativi

- e finanziari utili alla costituzione, avvio e funzionamento dell'Osservatorio regionale per la biodiversità;
5. di prevedere la presenza di un funzionario, nominato dal MATTM, nell'organo di coordinamento dell'Osservatorio regionale di cui faranno parte, oltre al personale del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, docenti universitari esperti nelle materie oggetto dei lavori dell'Osservatorio;
 6. di dare mandato al Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;

Perugia, li 30/09/2009

L'istruttore
Raoul Segatori

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, li 12/10/2009

Il responsabile del procedimento
Raoul Segatori

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto
e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia li 12/10/2009

Il dirigente di Servizio
Paolo Papa

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE,
VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITA'
CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO

OGGETTO: Accordo di Programma Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex delibera CIPE 19/2004. Modifiche alla DGR 2158/2006

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2008, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, il 12/10/2009

IL DIRETTORE

ERNESTA MARIA RANIERI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politiche agricole e agro-alimentari, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Urbanistica"

OGGETTO: Accordo di Programma Multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex delibera CIPE 19/2004. Modifiche alla DGR 2158/2006

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 12/10/2009

Vice Presidente Carlo Liviantoni

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì 12/10/2009

Vice Presidente Carlo Liviantoni

FIRMATO

Allegato A)

**OSSERVATORIO REGIONALE PERMANENTE PER LA BIODIVERSITA', IL PAESAGGIO
RURALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

OSSERVATORIO REGIONALE PERMANENTE PER LA BIODIVERSITA', IL PAESAGGIO RURALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PREMESSA

La tutela della biodiversità è tra le finalità ricorrenti nella programmazione delle politiche di ogni settore poiché l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile viene perseguito anche attraverso la salvaguardia di questa importante risorsa.

Esiste una abbondante letteratura sulle definizioni di biodiversità: De Long in uno specifico studio¹ (1996) ne ha identificate ben 85 in uso, ma la definizione di biodiversità universalmente riconosciuta è comunque quella data in occasione dell'Earth Summit di Rio de Janeiro nel 1992: *"la variabilità degli organismi viventi di qualsiasi fonte, inclusi, tra l'altro, gli ecosistemi terrestri, marini e gli altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici dei quali fanno parte; comprende la diversità nell'ambito di ciascuna specie, tra le specie, nell'ambito degli ecosistemi"*.

Questa definizione considera i tre livelli fondamentali di organizzazione biologica in struttura gerarchica:

- la diversità genetica, intesa come patrimonio di geni di una specie;
- la diversità di specie, intesa come diversità tra tutte le specie viventi;
- la diversità ecologica, considerando tutti gli ecosistemi presenti sulla terra.

Tuttavia oltre alla diversità tra geni, specie ed ecosistemi, la Convenzione sulla diversità biologica individua altri due livelli di biodiversità con una visione alquanto antropocentrica del concetto:

- la diversità culturale;
- la diversità del paesaggio.

La diversità culturale deriva dalle interazioni umane con l'ambiente a tutti i livelli cioè dall'insieme delle conoscenze e dei rapporti instaurati con l'ambiente di vita da parte delle popolazioni locali. Peraltro la diversità degli aspetti culturali della vita, delle religioni, della struttura sociale, influenza in modo incisivo il rispetto delle risorse naturali.

La diversità del paesaggio, originariamente espressione della coesistenza di molteplici ecosistemi, è oggi frutto dell'intervento antropico sull'ambiente.

La Convenzione di Rio, dunque, individua la diversità culturale e la diversità del paesaggio come aspetti della biodiversità.

In realtà anche convenzioni internazionali sulla tutela della biodiversità antecedenti a quella di Rio introducevano esplicitamente la necessità di tutelare la diversità culturale e del paesaggio² (Cortina C., 2002).

Da quanto sopra detto ne deriva che le azioni atte a tutelare la biodiversità debbano intervenire a più livelli (diversità tra geni, tra specie, tra habitat, tra culture tra paesaggi), tenendo conto degli aspetti multidimensionali che possono rendere un ambiente biodiverso.

¹ De Long, Don (1996) "Defining biodiversity", Wildlife Society Bulletin

² Esistono diverse definizioni attribuite al termine "paesaggio": la landscape ecology lo considera come sistema di ecosistemi e lo studia come livello dello spettro biologico; i geografi prendono in considerazione anche gli aspetti inerenti alla sfera culturale (paesaggio come testimone della evoluzione della società che lo ha costruito); gli architetti del paesaggio valutano soprattutto l'effetto visivo (paesaggio come insieme di immagini prodotte dalla mente umana). La varietà delle definizioni crea difficoltà nella introduzione del termine in documenti legislativi (De Marchi M., Castiglioni B. Amato S., 1998)

OBIETTIVI

In questa ottica assume particolare rilievo la costituzione di un Osservatorio Regionale permanente per la Biodiversità che tenga conto di tutte le sue componenti.

L'Osservatorio avrà la sua sede fisica presso la Villa Fabri, nel territorio comunale di Trevi. La Villa diventerà un vero e proprio centro di riferimento per la tematica biodiversità, di respiro interregionale, poiché le attività di monitoraggio e analisi delle risorse ambientali riguarderanno la Regione Umbria, ma sarà costante l'attività di scambio di informazioni, studi congiunti e di confronto con le altre regioni del centro Italia. Sarà prestata attenzione a tutte le componenti della biodiversità illustrate sopra, dando importanza anche alla componente paesaggio rurale, così come richiesto a livello comunitario. Inoltre, le osservazioni e gli studi avranno come filo conduttore e chiave di lettura costante la strategia della sostenibilità, alla luce della quale ogni azione deve oggi essere intrapresa a livello comunitario.

Gli obiettivi fondamentali dell'Osservatorio, da cui poi scaturiscono e si articolano tutte le attività sono:

- monitoraggio, della diversità culturale, vegetale e animale, tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editi e inediti, loro archiviazione ed elaborazione, anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione delle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione e l'affermazione dei programmi POR e PSR, ad essi collegati;
- alta formazione, sotto la forma di master e corsi di alta specializzazione in tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità, diretta alle Università, Pubbliche amministrazioni, Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni, ONG, ecc.;
- progettazione e consulenza rivolte ad Entità pubbliche e private, di supporto a valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, uso delle risorse, recupero e ripristino, mitigazione e compatibilizzazione, ecc.
- diffusione della conoscenza relativamente alla didattica divulgazione, informazione, educazione, sensibilizzazione, ecc.;
- supporto al Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici per tutte quelle tematiche di alto profilo "ambientale e/o progettazione a forte connotazione "territoriale";
- Incontri e/o convegni nazionali e internazionali, progetti europei.

STRUTTURA DELL' OSSERVATORIO

L'Osservatorio, come detto, avrà una sede importante e prestigiosa.

Al fine di rendere operativa la sede, si rende necessario un allestimento in termini di arredo per gli uffici, da effettuarsi tenendo conto delle effettive esigenze, nel rispetto degli spazi esistenti. Inoltre, occorrerà dotare la struttura di adeguata attrezzatura hardware, costituita da un server capace di dialogare con gli uffici regionali di Perugia, per la condivisione dei dati, nonché pc e computer portatili, da utilizzare durante le rilevazioni in campo. Tutto l'hardware dovrà essere dotato del software necessario, sia per le operazioni di ufficio, che per la rilevazione, archiviazione ed interrogazione dati. Inoltre, per consentire lo svolgimento di incontri, seminari, momenti di formazione, occorrerà allestire due aule, con videoproiettori ed attrezzature didattiche.

Dovrà essere sviluppato un sito internet, da cui sia possibile scaricare per tutti gli utenti alcuni dei dati rilevati, mentre per interventi all'interno delle banche dati e per operazioni più delicate l'accesso sarà previsto solo per utenti registrati dotati di password.

L'Osservatorio dovrà essere un contenitore dinamico che "a ventaglio", in base alle attività sviluppate, potrà aprirsi a soggetti esterni che, a vario titolo, operano e lavorano sulla biodiversità (Pubblica amministrazione, Università, Centri di ricerca, Ordini professionali, Imprenditori, Associazioni, ONG ecc.).

Dovrà essere il “luogo” in cui si coniugano tutela e valorizzazione e si realizza un dialogo intersetoriale.

FORME DI GOVERNO E SOGGETTI COINVOLTI

E' prevista una regia generale da parte della Regione Umbria, in stretta collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, e la costituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico, composto da rappresentanti della Regione, un rappresentante del Ministero dell'Ambiente, e docenti universitari esperti delle materie oggetto dei lavori dell'Osservatorio. A questo organo sono demandate le funzioni sia organizzative che di supervisione scientifica nonché i rapporti con tutti i soggetti interessati ad interagire, nelle diverse forme, con l'Osservatorio.



FUNZIONI DELL' OSSERVATORIO

Dai tre obiettivi fondamentali prima ricordati, discendono tutte le funzioni dell'Osservatorio, che si possono sintetizzare come di seguito:

- a) RAPPORTI UE - MINISTERO AMBIENTE - REGIONI CENTRO ITALIA
- b) MONITORAGGIO
- c) MESSA A SISTEMA E SVILUPPO DELLE CONOSCENZE
- d) PREPARAZIONE DI MODELLI DI QUALITA'
- e) SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE
- f) COMUNICAZIONE

Le macrofunzioni individuate sono interrelate fra di loro.

a) Rapporti UE, Ministero Ambiente, Regioni Centro Italia

Sulle tematiche di sua competenza, l'Osservatorio sarà il contatto principale per la traduzione in politiche regionali delle direttive UE e del Ministero dell'Ambiente, fornendo un'importante supporto per la legislazione e la pianificazione. Il primo importante contributo sarà il supporto per la predisposizione di una legge quadro regionale in materia di biodiversità.

L'Osservatorio avrà inoltre una forte connotazione interregionale, nel senso che saranno favorite ed incoraggiate le azioni di collaborazione e scambio di informazioni con le regioni del Centro Italia, allo scopo di condividere le metodologie di lavoro, ed anche, in prospettiva, allo

scopo di una condivisione dei dati, che potrebbero essere raccolti insieme, per analisi comparative e per una lettura integrata, considerato che la biodiversità non conosce confini amministrativi.

b) Monitoraggio

L'Osservatorio dovrà monitorare:

- le trasformazioni, i rischi, i processi emergenti nonché le cause che le determinano;
- l'attuazione ed i processi generati dalle politiche di settore (PSR, POR, Politiche territoriali) per valutare gli effetti "cumulativi" sulla biodiversità, al fine di formulare azioni correttive delle situazioni di criticità rilevate;
- gli habitat e le specie di interesse comunitario, ai fini della conservazione della biodiversità, presenti in ambito regionale e non solo all'interno dei siti Natura 2000;
- gli effetti sulla biodiversità delle attività previste dalle Misure di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Tale monitoraggio avrà per oggetto ognuna delle componenti della diversità biologica (diversità genetica, diversità di specie, diversità ecosistemica, diversità culturale, diversità del paesaggio) ponendo particolare attenzione alla componente che necessita misure urgenti di conservazione;
- le trasformazioni del paesaggio rurale e dei segni naturali presenti nei mosaici paesaggistici.

c) Messa a sistema e sviluppo delle conoscenze

L'Osservatorio dovrà:

- raccogliere, organizzare, diffondere le conoscenze in materia di biodiversità relative sia al patrimonio rurale che alle risorse fisico naturalistiche, storico – culturali, paesaggistiche, sociali simboliche;
- prevedere l'organizzazione di archivi informatici e la messa on line di materiale conoscitivo;
- operare il supporto tecnico – scientifico alla Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti strategici e/o complessi;
- attivare progetti di ricerca e sperimentazione in materia di biodiversità;
- progetti europei – Piattaforma per la biodiversità – Ministero dell'Ambiente.

d) Preparazione di modelli di qualità

L'Osservatorio dovrà:

- incentivare buone pratiche per la tutela, pianificazione e gestione della biodiversità attraverso l'elaborazione di indirizzi e linee guida;
- cogliere dal "basso", nella logica del "bottom up", progettualità, suggerimenti e attese dei diversi soggetti che a vario titolo concorrono alla conoscenza, gestione e trasformazione della biodiversità;
- attivare progetti pilota;
- stabilire network e realizzare una rete di relazioni europee, nazionali, interregionali per la condivisione di banche dati e di conoscenze specifiche, per lo scambio di esperienze;
- partecipare a progetti comunitari legati al tema della biodiversità e del paesaggio rurale.

e) Sensibilizzazione e formazione

L'Osservatorio dovrà attivare forme di sensibilizzazione ai diversi livelli attraverso l'organizzazione ed il sostegno a laboratori e seminari che perseguono obiettivi legati all'aggiornamento della cultura del progetto per la biodiversità ed alla crescita di professionalità qualificate in merito alle tematiche della sostenibilità legate alla biodiversità. Tutto ciò in un'ottica di cooperazione efficace tra le diverse discipline facendo interagire positivamente le diverse figure che hanno responsabilità nella programmazione, gestione e controllo delle azioni. Destinatari dei laboratori potranno essere cittadini, funzionari degli Enti Locali ed altri soggetti a vario titolo interessati, studenti di scuole di vario ordine e grado. L'Osservatorio sarà anche sede di master e corsi di alta formazione e specializzazione, in collaborazione con l'Università, su temi di interesse specifico.

f) Comunicazione

L'Osservatorio dovrà attivare una vera e propria campagna di comunicazione.

Dovrà essere veicolata l'immagine della biodiversità e del paesaggio umbro.

Inoltre, saranno messe in atto opportune forme di comunicazione dei risultati conseguiti nell'ambito delle attività dell'osservatorio stesso.

L'Osservatorio dovrà:

- Attivare un portale web;
- attivare concorsi di idee e progettazione in cui il tema della biodiversità sia dominante;
- coniugare cultura con biodiversità e paesaggio;
- attivare progetti editoriali;
- sostenere e promuovere pubblicazioni, mostre ed eventi.

ORGANIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO

La Regione Umbria dispone già di una buona base di partenza per questa esperienza: da anni esiste un Osservatorio regionale faunistico (istituito con L.R. n.14/94) che opera il monitoraggio della consistenza e della dinamica delle popolazioni di fauna selvatica, quindi esiste già la relativa organizzazione per proseguire i rilievi e gli studi, organizzazione che sarà potenziata ed ampliata con le altre componenti della biodiversità. Deve essere dunque prevista una piena collaborazione con l'Osservatorio faunistico e il nascente Osservatorio del paesaggio, come previsto dalla normativa vigente, con un interscambio completo dei dati rilevati. In effetti, in prospettiva, l'Osservatorio faunistico dovrebbe divenire parte dell'Osservatorio per la biodiversità, per tutte le rilevazioni relative alla fauna con intenti di rilievo in termini di biodiversità, mentre per le statistiche e gli archivi ad altri fini potrebbe conservare una propria autonomia.

Il Dipartimento di Scienze Economico-Estimative e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Perugia avrà un ruolo di organizzazione e coordinamento nella rilevazioni dei dati e nelle attività di elaborazione degli stessi. In particolare, il Dipartimento collaborerà con la Regione alla definizione del progetto di monitoraggio della biodiversità e del paesaggio rurale e, sulla base di questo, alla individuazione dei rilevatori dei dati, nell'ambito delle competenze specifiche necessarie. Sono da prevedere competenze nel campo della botanica, competenze nel campo della zoologia e nel campo del paesaggio rurale.

Inoltre, il Dipartimento collaborerà alla redazione di un programma di Monitoraggio dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, che consenta di valutare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario e gli esiti delle eventuali azioni di gestione intraprese. La prima azione sarà la formazione del gruppo di esperti delle diverse discipline di cui sopra, necessario per svolgere le azioni di monitoraggio. Quindi, il monitoraggio avrà inizio secondo le modalità previste nell'apposito programma.

Tutti i dati derivanti dalle attività di monitoraggio dovranno confluire nel sistema informatico implementato presso Villa Fabri. Tuttavia, un opportuno collegamento via server, assicurerà la fruibilità e la gestione anche dagli uffici regionali di Perugia, dove saranno presenti postazioni di lavoro dedicate.

PERSONALE COINVOLTO

Nella fase iniziale è prevista la collaborazione di una figura professionale laureata a contratto, in grado di seguire i processi operativi legati alla costituzione, l'avvio e la gestione delle attività dell'Osservatorio. Il tutto sotto la supervisione del personale del Servizio Promozione e Valorizzazione Sistemi Naturalistici e Paesaggistici della Regione Umbria e del Dipartimento di Scienze Economico-Estimative e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Perugia.

E' poi da prevedere il coinvolgimento di tre esperti dei settori zoologia, botanica e paesaggio, che faranno parte del gruppo di lavoro tecnico-scientifico per la rilevazione dei dati.

TEMPI E COSTI

Il progetto ha una durata triennale (novembre 2009 – novembre 2012), necessari per costituire, organizzare ed avviare l'Osservatorio, per sviluppare una raccolta dati significativa, con possibilità di restituzione delle elaborazioni, per avviare le attività di formazione e di laboratorio, e per individuare le modalità e definire le risorse per il funzionamento permanente dell'Osservatorio.

I costi indicativamente sono così preventivabili, suscettibili di modifiche trasversali:

Interventi di progetto:	Costo €
1) Allestimento uffici, spese generali, adeguamento strumentazione informatica, aggiornamento e gestione della banca dati per il monitoraggio.	80.000
2) Attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati, incluso quello degli effetti sulla biodiversità delle attività previste dalle Misure di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Altre attività connesse.	350.000
3) Attività di gestione dell'Osservatorio e delle sue funzioni, informazione e divulgazione, inclusi: - l'organizzazione di visite guidate - la realizzazione di materiale informativo e divulgativo -- altre attività connesse	20.000
TOTALE TRIENNIO	450.000

Cronogramma dei tempi e della spesa (I.V.A inclusa)

Progetto Osservatorio Biodiversità	I° Fase – 40% 2009-2010	II° Fase – 30% 2010-2011	III° Fase – 30% 2011-2012	Totale
Allestimento, attività di monitoraggio- elaborazione dati, gestione funzionale	180.000,00	135.000,00	135.000,00	450.000,00

Allegato B)
REGIONE UMBRIA

Numero progetti: 1	
Titolo/ Contenuto del progetto	<p>In Osservatorio permanente per il monitoraggio biodiversità regionale, il paesaggio rurale e laazione sostenibile, con l'obiettivo di realizzare il raggio della diversità culturale, vegetale e e, tramite raccolta e validazione di dati e azioni, editi e inediti, loro archiviazione ed azione, anche in ambiente GIS, compresa azione delle misure di conservazione, contenute nti di Gestione dei siti Natura 2000. Le attività servatorio, con sede fisica presso Villa Fabri, ne di Trevi (PG), una volta realizzato, potranno arsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● progettazione e consulenza rivolta ad Entità pubbliche e private, di supporto a valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, uso delle risorse, recupero e ripristino, mitigazione e compatibilizzazione, ecc. ● diffusione della conoscenza relativamente alla didattica, divulgazione, informazione, educazione, sensibilizzazione, ecc. ● supporto al Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici per tutte quelle tematiche di alto profilo "ambientale e/o progettazione a forte connotazione "territoriale"; ● Incontri e/o convegni nazionali e internazionali, progetti europei.
coerenza programmatica	Gli interventi sono coerenti con la programmazione regionale in tema di tutela della biodiversità e con il progetto di Rete Ecologica Regionale L.R. 11/2005
Contributo erogato	€ 450.000,00
Cofinanziamento	/
Tempi di attuazione	3 anni